

Anagrafica

Capofila

Dati anagrafici

Acronimo / Sigla: **Associazione**

Denominazione: **Gruppo GE.DI.**

Tipologia ente: **Organizzazione di Volontariato iscritta**

Iscrizione al Registro regionale: Provvedimento n. **3376** del **06/11/2003**

Codice fiscale: **90012530169**

Indirizzo sede legale: **via sotto gli orti, 3 - 24024 GANDINO (BG)**

Indirizzo sede operativa (se diverso):

Telefono: **035745466**

Cellulare: **3929431771**

Fax:

E-mail: **isognionlus@legalmail.it**

Sito web: **www.gruppogedi.org**

Rappresentante legale / Presidente

Nome e cognome: **Lucia Imberti**

Cellulare: **3201929211**

E-mail: **isognionlus@legalmail.it**

Informazioni generali

Anno costituzione: **2002**

Settore di intervento prevalente: **sociale-assistenziale**

Numero volontari: **30**

Organizzazioni di volontariato della rete

Dati anagrafici

Acronimo / Sigla: **San Vincenzo**

Denominazione: **Società San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Bergamo**

Tipologia ente: **Organizzazione di Volontariato iscritta**

Iscrizione al Registro: Estremi iscrizione al registro **3043/168** del **12/02/2011**

Codice fiscale: **95015520166**

Indirizzo sede legale: **Via Conventino, 8 - 24125 BERGAMO (BG)**

Indirizzo sede operativa (se diverso):

Telefono: **0354598512**

Cellulare: **3357025215**

Fax: **0354598513**

E-mail: **bgsvincenzo@gmail.com**

Sito web: **www.sanvincenzobergamo.it**

Rappresentante legale / Presidente

Nome e cognome: **Giampietro Marcassoli**

Cellulare: **3357025215**

E-mail: **giampietromarcassoli@alice.it**

Informazioni generali

Anno costituzione: **2000**

Settore di intervento prevalente: **sociale-assistenziale**

Dati anagrafici

Acronimo / Sigla: **Cooperativa**

Denominazione: **Cooperativa Sociale Il Cantiere**

Tipologia ente: **Cooperativa sociale**

Iscrizione al Registro: Estremi iscrizione al registro **A115368** del **16/07/2009**

Codice fiscale: **01567980162**

Indirizzo sede legale: **Via T.Tasso, 10 - 24021 ALBINO (BG)**

Indirizzo sede operativa (se diverso):

Telefono: **035 773170**

Cellulare:

Fax: **035 760660**

E-mail: **info@ilcantiere.org**

Sito web: **www.cantiere.coop**

Rappresentante legale / Presidente

Nome e cognome: **Giuseppe Pinto**

Cellulare:

E-mail: **giuseppepinto@ilcantiere.org**

Informazioni generali

Anno costituzione:

Settore di intervento prevalente: **sociale-assistenziale**

Dati anagrafici

Acronimo / Sigla: **Associazione**

Denominazione: **Mamme del Mondo**

Tipologia ente: **Associazione senza scopo di lucro e di solidarietà familiare iscritta al Registro regionale L.R.1/2008**

Iscrizione al Registro: Estremi iscrizione al registro **897** del **01/02/2011**

Codice fiscale: **95175170166**

Indirizzo sede legale: **Trento, 1 - 24021 ALBINO (BG)**

Indirizzo sede operativa (se diverso):

Telefono:

Cellulare: **3341750218**

Fax:

E-mail: **irma.falgari67@gmail.com**

Sito web:

Rappresentante legale / Presidente

Nome e cognome: **Irma Falgari**

Cellulare: **3341750218**

E-mail: **irma.falgari@gmail.com**

Informazioni generali

Anno costituzione: **2009**

Settore di intervento prevalente: **sociale-assistenziale**

Progetto in sintesi

Dati generali

Titolo del progetto: **CUM PANEM**

Condividere il pane e promuovere legami di solidarietà

Responsabile del progetto

Nome e cognome: **ALBERTO PAROLINI**

Telefono: **035 745466**

Cellulare: **3929431771**

Fax:

E-mail: **RESPONSABILE@COOPERATIVAISOGNI.IT**

Provincia di realizzazione: **Bergamo**

Sintesi del progetto:

Il progetto intende creare corresponsabilità tra istituzioni e territorio in funzione del contrasto alla disuguaglianza sociale, promuovendo forme di aiuto per famiglie in difficoltà economica e combattendo lo spreco alimentare.

Nasce dall'esperienza pregressa di un precedente progetto, "Legami e condivisione", attivo dal 2012 che ha messo in rete ad Albino molte realtà associative collegate con l'Amministrazione comunale, in cui volontari sostengono le famiglie economicamente fragili attraverso la distribuzione di pacchi alimentari.

La partecipazione al Bando del Volontariato 2014 con il progetto "Legami di pane", ha permesso un consolidamento e una spinta evolutiva che ha ampliato relazioni e azioni concrete, consentendo a oggi, il coinvolgimento dell'Ambito dei Comuni.

Intendiamo dar vita a un laboratorio di ricerca-azione sulle realtà che sostengono le famiglie, attraverso sperimentazioni/affondi che realizzino buone pratiche da diffondere sul territorio. Per questo motivo riteniamo fondamentale la collaborazione già avviata con l'ambito dei Comuni della Media e Bassa Valle Seriana con cui condividere il progetto e i suoi esiti.

A partire dalle azioni che saranno sviluppate, consolidando l'esistente da una parte e introducendo innovazioni dall'altra, si vuole perseguire la possibilità di una ricaduta sul territorio, che senza omogeneizzare gli interventi, proponga però un modello funzionale e in parte sperimentato, che preveda l'integrazione di soggetti quali Associazioni, Amministrazioni comunali, soggetti del terzo settore, ecc.

I soggetti partner legati alla progettazione si impegnano a percorrere parallelamente tre strade:

- la prosecuzione e l'ampliamento delle azioni già attivate da ciascun partner, che riguardano la distribuzione dei pacchi alimentari, allargandola ad alcuni Comuni, e costruendo relazioni con i soggetti diversi che nei territori individuati, si occupano della fragilità economica delle famiglie. In questo senso si ipotizza l'ampliamento della rete delle collaborazioni e un intervento sempre più integrato di stampo non puramente assistenziale, che preveda il coinvolgimento attivo di chi usufruisce dell'aiuto.
- La creazione di uno "spazio hub" che favorisca l'incontro fisico e di rete; snodo dove intrecciare risorse per il volontariato al fine di produrre innovazione e contaminazione, dove sviluppare nuove idee consolidando le buone prassi. Si rileva infatti la mancanza di un punto di riferimento per i volontari, uno "scollamento" delle diverse associazioni e quindi

il bisogno di un luogo concreto di ritrovo dove sollecitare appartenenza e coltivare l'incontro tra chi, in forme diverse, cerca di proporre interventi funzionali al benessere della comunità intera.

- La diffusione di una cultura della sobrietà e la sensibilizzazione del contrasto allo spreco alimentare, sia diretto che indiretto, sensibilizzando famiglie e giovani generazioni attraverso la collaborazione con le scuole. La necessità di creare maggiore consapevolezza e la conoscenza di azioni concrete che ognuno può scegliere di portare avanti in direzione del cambiamento, costituiscono i perni attorno ai quali ruota la possibilità di vivere in modo più equo e sostenibile per tutti.

La filosofia comune alle azioni è quella del coinvolgimento attivo dei cittadini a lavorare sui beni comuni non solo aiutando chi è in difficoltà, ma promuovendo azioni indirette di buona prassi e sensibilizzando la comunità intera sul valore della res pubblica cercando di ridurre la separazione tra chi aiuta e chi è aiutato.

Data inizio progetto: **01/03/2018**

Data fine progetto: **01/10/2019**

Il progetto fa parte di una iniziativa progettuale più ampia? **No**

Specifica l'iniziativa progettuale:

Il progetto è la prosecuzione di uno realizzato nel bando volontariato 2008? **No**

Indicare il titolo del progetto del bando 2008:

Il progetto è la prosecuzione di uno realizzato nel bando volontariato 2012? **No**

Indicare il titolo del progetto del bando 2012:

Contesto

Il contesto di riferimento corrisponde all'Ambito Territoriale della Valle Seriana, costituito da 18 Comuni di piccola e media dimensione distribuiti lungo la valle per una popolazione complessiva di circa 100.000 abitanti. La vasta estensione territoriale della Valle Seriana e le specificità comunali comportano una grande diversità nello sviluppo socio-economico dei diversi Comuni interessati, che passano da realtà tipiche dei paesi di alta montagna, come il Comune di Aviatico con 530 abitanti, fino alla realtà cittadina di Albino con 18.305 abitanti.

Da diversi anni le Istituzioni, in collaborazione con i soggetti del Terzo settore, stanno facendo i conti con l'ormai stabilizzata crisi economica, diventata in parte strutturale anche sul nostro territorio. La fase di stallo continua infatti a lasciare strascichi e conseguenze colpendo trasversalmente tutta la Valle e in particolare alcune aree "sensibili" individuate anche dall'ultimo Piano di Zona 2013-2017.

Durante questo ultimo quadriennio di lavoro, all'interno del Tavolo POVERTA', composto da rappresentanti di Enti del settore pubblico e del settore del privato sociale, sono state individuate alcune parole chiave che caratterizzano il complesso tema della povertà sulla base delle ultime analisi dell'attuale situazione sociale ed economica:

LA CASA, IL LAVORO, IL REDDITO.

Queste povertà si producono però all'interno di quadro di **povertà composite**, così come ci segnala un documento della Caritas territoriale di Albino:

- povertà materiali relative alla disoccupazione, allo scarso reddito, a un costo della vita in costante aumento;
- povertà abitativa, dovuta alla sperequazione tra il salario medio di un operaio e il costo degli affitti: questa differenza si rivela come la prima tra le cause di impoverimento;
- crescente fragilità delle famiglie, dovuta alle separazioni, a volte conseguenti al fallimento dei progetti migratori, che fa aumentare il numero di donne sole con figli;
- povertà culturale dovuta a scarsa scolarizzazione o ad analfabetismo (anche di ritorno), che a fronte delle difficoltà, anche quotidiane, frena le possibilità di riprogettazione del futuro inducendo a vivere "alla giornata" sperando nella presa in carico sociale;
- povertà affettive determinate dallo sfilacciamento dei legami sociali che fanno venir meno la solidarietà e le relazioni di buon vicinato, producendo aumento di isolamento e senso crescente di solitudine.

All'interno del territorio dell'Ambito, queste fragilità riguardano direttamente circa 400 famiglie,

di cui 150 accedono al Reddito di Inclusione Sociale, 58 hanno richiesto sostegno economico per morosità incolpevole e 80 per il bonus gas. Anche i dati dell'Associazione S. Vincenzo confermano questa situazione, segnalando che solo poche famiglie riescono a uscire dallo stato di povertà.

Nel tentativo di non perpetuare questa situazione pensandola cronica, sempre di più le Associazioni di volontariato, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e con gli Enti no-profit del terzo settore, stanno cercando di andare oltre l'ottica assistenzialista, introducendo possibilità di collaborazioni e sinergie volte a mettere al centro le persone aiutate in un'ottica di coinvolgimento, di attivazione e di partecipazione.

Consapevoli delle fatiche che Associazioni e Amministrazioni incontrano nel pensare a progetti che aiutino le persone a trovare occasioni concrete perché non si cristallizzino nell'attesa di assistenzialismo, si cerca di dar vita a forme d'aiuto che prevedano:

- **la reciprocità** (come ad esempio la fattiva partecipazione alle azioni promosse dal volontariato come la raccolta e la distribuzione delle derrate alimentari);
- **l'attivazione** (come l'adesione alla realizzazioni di orti sociali, inserimenti lavorativi sociali promossi dalle Amministrazioni, ecc.);
- **la cittadinanza attiva** (come la partecipazione a progetti territoriali volti alla cura del bene comune).

In concomitanza con situazioni dove il bisogno primario di cibo non è garantito, rileviamo, come contraltare, un costume diffuso relativo allo **spreco** alimentare, che riguarda, singoli cittadini e Istituzioni (ad esempio le mense scolastiche) e i punti della grande distribuzione. Questo ci induce a rilevare il bisogno di sensibilizzazione e formazione sul tema. Si pensa di lavorare all'interno delle scuole, in particolare nel territorio della Val Gandino, a Ranica e a Nembro, attraverso la proposta di incontri formativi con gli studenti, che coinvolga

Obiettivi

Obiettivo generale

Il progetto intende promuovere nelle comunità della Valle Seriana una maggiore cultura di corresponsabilità che si possa tradurre in azioni concrete di solidarietà e sviluppi forme di aiuto per famiglie in difficoltà economica. Si pensa di poter attivare forme di supporto comunitario fondate sulla condivisione di uno sguardo che, rispetto all'interpretazione dei bisogni, non tenga conto solo del punto di vista economico, ma consideri anche le condizioni di povertà relazionale e l'esistenza di contesti sempre meno solidali.

La collaborazione tra realtà diverse del territorio – volontariato, amministrazioni comunali, soggetti profit e no-profit – fondata sul coinvolgimento dei cittadini, sull'attenzione al bene comune, sull'aiuto reciproco che va oltre la singola difficoltà e sull'interpretazione e diffusione di buone prassi di sostegno e pratica di legami diffusi nella comunità, è volta a contrastare le fratture sociali che si creano con il dilagare delle povertà, e che aumentando le differenze tra i cittadini minando le forme della convivenza.

La possibilità di incentivare la costruzione di una comunità attiva che sia in grado di generare supporto reciproco e corresponsabile è direttamente collegata alla costruzione di una logica di rete tra i diversi soggetti coinvolti, che possa sperimentare azioni diverse al fine di individuare alcune forme di aiuto e sostegno alle famiglie in situazioni di bisogno.

Lavorare in una logica di rete, prevedendo “snodi”, scambi e l'incontro di più Associazioni e soggetti del contesto di riferimento, che lavorano oggi con scarso collegamento e senza messa in comune di risorse, permette, attraverso lo sviluppo e lo scambio di idee, pratiche e strumenti, l'emersione di una rete più forte, capace di legami che si consolidano nel tempo, maggiormente capace di influenzare e produrre cambiamento. Quest'ultimo è identificato nella possibilità di favorire la crescita di una cultura attenta a un nuovo modo di produrre e consumare il cibo, generando maggiore consapevolezza nei confronti della sua mancanza da una parte e dello spreco dall'altra.

Le azioni, di cui alcune innovative rispetto a quanto esiste sul territorio dove verranno sperimentate, potranno essere diffuse, anche se non come modelli predefiniti. Si pensa, infatti, a modalità flessibili e adattabili ai diversi contesti, che poggiano però su buone pratiche definite e riconosciute.

Nello specifico:

- • i diversi partner intendono collegarsi con la finalità di rispondere concretamente alla povertà economica delle famiglie, attraverso l'aiuto alimentare che risulta indispensabile in condizioni di precarietà e, spesso di disoccupazione, ma con una modalità di azione che prevede il più possibile il coinvolgimento delle famiglie. La rete degli aiuti, ad oggi scarsamente collegata e senza orientamenti sul futuro, può essere accompagnata a una maggiore connessione e a una progettualità che preveda spazi di partecipazione e di promozione attiva delle persone fragili;
- • si intende inoltre allargare il dialogo con la grande distribuzione, cercando di limitarne gli sprechi, e costruendo nuove convenzioni, oltre a quelle già attive;
- • nella stessa direzione si intendono sensibilizzare le nuove generazioni, collaborando con gli Istituti Comprensivi e le Scuole, proponendo interventi di carattere formativo nelle classi. Suscitare l'interesse e la conoscenza di come avviene la produzione di cibo è, infatti, indispensabile per sostenere anche da parte delle persone singole, atteggiamenti corretti, legati alla sobrietà e alla sostenibilità;
- • elemento di novità assoluta, ad oggi assente sul territorio, è costituito dalla creazione fisica di uno “spazio hub” dove si vogliono far incontrare e generare risorse fisiche e di rete, legate al mondo del volontariato e delle famiglie fragili. Si pensa a un luogo connettore di relazioni, che offra anche aiuto per lo sviluppo di idee imprenditoriali e sociali.

La creazione dello “spazio hub” costituisce solo il primo passo, l'incipit di un progetto che dovrebbe proseguire nel tempo grazie al futuro sostegno economico derivante dalle azioni virtuose intraprese sul territorio, dal sostegno delle amministrazioni comunali del distretto della Valgandino e dall'impiego di persone in mobilità che abbassino i costi di gestione;

- • azione ulteriore è quella del coinvolgimento di giovani che possano apportare il proprio contributo nella diffusione del progetto, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, connettendo culture ed età diverse.

Obiettivi specifici

Titolo obiettivo

Descrizione obiettivo

Obiettivo 1. Raccordo tra realtà dell'Ambito

Si intende istituire un gruppo di regia e governance, a cui partecipino i rappresentanti dei partner progettuali e quelli delle altre realtà man mano coinvolte, con lo scopo di riflettere sull'esito delle azioni sperimentate, per decifrarne i risultati, in termini di elementi critici e di buone prassi.
Il gruppo ha il compito di individuare gli elementi di replicabilità e le modalità di attuazione e sostenibilità, che in modo flessibile, possono essere esportate e proposte ad altri Comuni.

Obiettivo 2. coinvolgimento di soggetti inediti

Ci si prefigge di raggiungere e coinvolgere soggetti diversi del territorio, afferenti a realtà giovanili, a realtà che si occupano di disabilità, di immigrazione, a soggetti profit che potrebbero sostenere il progetto in futuro.
Far interagire forze differenti, rispetto a quelle normalmente contattate, permette di ampliare lo sguardo e le possibilità di integrazione intorno al tema della povertà e della fragilità economica e relazionale, evitando l'autoreferenzialità.

Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva

Si vogliono sperimentare azioni diverse nei diversi Comuni, volte al coinvolgimento delle persone fragili in reti di aiuto e relazionali che contrastano non solo la povertà economica, ma anche il rischio di immobilità nell'assistenzialismo, la solitudine e la povertà relazionale.
Il coinvolgimento può essere pensato a diversi livelli a seconda delle possibilità delle persone: da una partecipazione a progetti sociali, all'attivazione di processi di uscita dalla condizione di povertà.

Obiettivo 4. Comunicazione e sensibilizzazione

Rileviamo come importante la diffusione comunicativa delle esperienze man mano saranno realizzate, per informare tutti i cittadini usando linguaggi adeguati alle diverse fasce della popolazione, passando attraverso gli strumenti tradizionali e i social network.
La sensibilizzazione prevede interventi in collaborazione con le Scuole e contatti con le nuove generazioni (ad esempio attraverso i progetti adolescenti dei Comuni e altri gruppi giovanili informali).

Qualità della rete

I soggetti della Rete afferente al progetto "Cum panem", sono realtà che nel territorio collaborano da tempo e che, attraverso scambi progettuali, ma anche attraverso la condivisione operativa rispetto ad azioni di sostegno alle famiglie fragili, hanno costruito legami fiduciari.

Le Associazioni Ge.Di, Mamme del Mondo e la Coop. Il Cantiere stanno lavorando insieme dal 2014 con un'attenzione comune alle famiglie sulla soglia di povertà, condividendo la filosofia di un aiuto attento alla dignità di chi è aiutato. L'associazione S. Vincenzo condivide appieno questa filosofia e partecipa con i partner, sul territorio, all'attivazione di servizi attenti alla qualità dell'aiuto offerto.

Della rete effettiva, oltre ai soggetti partner, fanno parte anche realtà che confluiscono nel gruppo "Legami di pane", che arricchiscono l'incontro e che portano energie e contributi operativi: la Caritas attraverso i gruppi territoriali e i volontari dei Centri di ascolto, alcune parrocchie del territorio, i padri dehoniani, la Cooperativa "Casa dei sogni" ...

La Rete, già attiva, intende però dotarsi di un gruppo di "regia", di cui faranno parte i rappresentanti dei diversi partner, ma a cui saranno invitati anche referenti dei Comuni e dell'Ambito (assessori alle politiche sociali e tecnici) per contribuire a produrre la riflessione sulle buone prassi che man mano andranno emergendo dalle azioni del progetto e per valutarne la loro replicabilità/trasferibilità. Il gruppo di regia si incontrerà regolarmente, producendo ogni volta una sintesi dei contenuti da inviare a tutti i volontari di modo che tutti siano sempre informati di quanto va emergendo.

Oltre al gruppo di "regia", ogni due mesi si prevede l'incontro di tutti i volontari che partecipano al progetto, perché vi possa essere uno scambio e un confronto diretto, nel gruppo allargato, rispetto all'avanzamento del piano delle attività perché sia possibile condividere e discutere insieme eventuali criticità, successi e intersezione delle azioni.

Le diverse azioni saranno, infatti, affidate a sottogruppi di volontari, ognuno con un referente per la sua programmazione e organizzazione, in modo da garantire la divisione delle responsabilità e la sostenibilità dell'impegno. Il "gruppo allargato" diventa quindi il luogo della ricomposizione collettiva, configurandosi come contenitore della partecipazione di tutti rispetto al confronto e alla messa in comune delle informazioni e dello stato di avanzamento delle singole azioni.

Il gruppo di regia sarà costantemente in contatto con i diversi sottogruppi attraverso un suo referente, che avrà la funzione di garantire la tenuta progettuale e la connessione di tutte le azioni. Sarà cura del referente porsi come figura riconoscibile e sempre reperibile per i volontari qualora ci sia da parte loro il bisogno di confronto o di collegamento diretto con il gruppo di regia.

I diversi partner mettono in campo azioni diverse a seconda dei Comuni/territori nei quali sono collocati:

- L'Associazione S. Vincenzo, essendo presente in tutti i Comuni dell'Ambito, diventa soggetto privilegiato che può connettere la sua funzione di supporto alle famiglie in difficoltà economiche, senza agirle in modo autoreferenziale, ma partecipando al "sistema" che si vuole creare, che sollecita e sensibilizza tutti i cittadini rispetto al tema della povertà e del contrasto allo spreco alimentare;

- La Cooperativa il Cantiere, sostiene e accompagna tutto il gruppo di volontari che afferiscono a "Legami di pane" di Albino, continuando a implementare il processo di coinvolgimento attivo delle famiglie aiutate e sperimentando azioni di coinvolgimento delle giovani generazioni; individua la figura deputata alla costruzione e alla tenuta dei mezzi di comunicazione e mette a disposizione la figura del referente per la tenuta progettuale complessiva.

- L'associazione Mamme del Mondo, in collaborazione con la "Cascina Terra Buona" di Nembro, esperimenterà azioni di coinvolgimento di tutta la cittadinanza: attraverso la realizzazione di cene solidali, di vicinato e di quartiere, coinvolgendo famiglie fragili, attraverso una proposta che si basa sulla convivialità e sulla condivisione del cibo.

- Il gruppo Ge.DI, capofila del progetto, presiederà il gruppo di regia convocando sia quest'ultimo sia il gruppo allargato e terrà costanti raccordi con il referente della tenuta progettuale. Si prevedono comunicazioni formali di quest'ultimo al capofila attraverso report scritti, comunicazioni via e-mail e incontri quindicinali.

Fund raising

La quota di cofinanziamento sarà raccolta attraverso diverse azioni che ogni partner metterà in campo o a cui collaborerà per la loro realizzazione.

Si prevede di raccogliere una parte della cifra necessaria attraverso donazioni di soggetti privati, individuando sul territorio, le realtà sensibili, ma anche cercando di coinvolgere soggetti inediti, come le ditte di ristorazione che lavorano per le mense scolastiche.

Si pensa inoltre di realizzare cene di raccolta fondi, coinvolgendo l'Associazione "Mamme del mondo" per realizzare menù etnici. Le materie prime, coerentemente con il progetto, in parte potranno essere prodotti di recupero del mercato agricolo e degli orti sociali.

Le persone con disabilità, di cui si occupa l'Associazione Ge.Di, potranno contribuire nella realizzazione delle cene stesse.

Inoltre, con il coinvolgimento, ad esempio, della Scuola Alberghiera presente nel Comune di Nembro, e la partecipazione dei volontari, potrebbero essere realizzate alcune ricette particolari, usando gli alimenti del pacco che normalmente viene destinato alle famiglie in difficoltà, da proporre nel corso delle cene di raccolta fondi.

Le cene, organizzate come eventi pubblici, potranno essere anche occasioni "comunicative" rispetto al progetto, e alla sensibilizzazione sullo spreco alimentare.

Attività di coinvolgimento della comunità local

Si prevedono strumenti di informazione attraverso i social network, le bacheche elettroniche dei Comuni, volantini. Il coinvolgimento dei cittadini passerà attraverso l'invito alla partecipazione alle cene solidali e di buon vicinato e alle raccolte alimentari organizzate nelle parrocchie e nelle scuole. Per l'attività di sensibilizzazione ci si propone di contattare due Istituti Comprensivi, per realizzare almeno 5 percorsi formativi, per il coinvolgimento di almeno 100 studenti. Le famiglie che ricevono il pacco alimentare, saranno coinvolte nella partecipazione all'attività di raccolta delle eccedenze alimentari, ma anche in un percorso di promozione attiva della sussistenza alimentare, attraverso la partecipazione ad un orto sociale. Si contatteranno inoltre le realtà che si occupano dei richiedenti asilo per coinvolgerne almeno 10 di loro nell'attività di volontariato. Attraverso le cene di quartiere, di buon vicinato e di raccolta fondi, si prevedono di coinvolgere almeno 400 persone. Lo "spazio hub" previsto dal progetto vuole inoltre diventare punto di riferimento per il volontariato della

zona, attraverso l'offerta dello spazio fisico e l'organizzazione di serate a tema, concordate con i gruppi GAS e con il movimento delle "Transition town" esistente nella zona, pensando che sia possibile la partecipazione di almeno 50 volontari nel corso dell'anno.

Piano delle attività

Attività

Obiettivo	Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva
Attività	Attività 3.4. coinvolgimento delle famiglie in stato di bisogno nella partecipazione a orti sociali
Periodo	da 01/03/2018 a 30/09/2019
Risorse	Acquisto degli alimenti per l'organizzazione delle cene di vicinato, di quartiere e solidali., Acquisto di stallatico, sementi e piantine da mettere a dimora., Acquisto di un box per ricovero attrezzi.
Soggetti coinvolti	Cooperativa Sociale Il Cantiere
Descrizione	<p>Per contrastare l'immobilità che talora caratterizza le persone in stato di povertà, cristallizzandole in un atteggiamento di semplice attesa dell'aiuto assistenziale, si vuole coinvolgerle in un'attività che contribuisce concretamente alla sussistenza: la partecipazione a un orto sociale, dove collettivamente si coltiva, contribuendo con il proprio lavoro alla crescita degli alimenti da consumare, va in questa direzione.</p> <p>Si pensa di coinvolgere persone appartenenti a famiglie che usufruiscono del pacco alimentare per il lavoro in un orto comune, messo a disposizione del Comune di Albino; inoltre, qualora la produzione sia in eccedenza rispetto al fabbisogno dei soggetti coinvolti, questa verrà convogliata a completamento dei pacchi alimentari distribuiti a tutti. Il lavoro nell'orto comune sarà accompagnato e monitorato da un volontario del progetto, esperto in orticoltura.</p>
Risultati attesi	Partecipazione di 3 famiglie ogni anno, all'orto comunitario. Produzione di eccedenze a completamento dei pacchi alimentari.
Strumenti di monitoraggio	Patto sottoscritto dai partecipanti all'orto comune, circa le modalità di partecipazione all'attività. Quantificazione delle eventuali eccedenze messe a disposizione per i pacchi alimentari.

Obiettivo	Obiettivo 1. Raccordo tra realtà dell'Ambito
Attività	Attività 1.1. Istituzione di un gruppo di Regia
Periodo	da 01/03/2018 a 31/12/2019
Risorse	Pedagogista, Volontario
Soggetti coinvolti	Cooperativa Sociale Il Cantiere, Gruppo GE.DI., Società San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Bergamo
Descrizione	<p>Si intende convocare un gruppo stabile di coordinamento, che si ritrova inizialmente mensilmente e a progetto avanzato ogni 2 mesi, per valutare l'avvio, il procedimento, il successo e le criticità di ogni azione. Questi 10 incontri serviranno a supervisionare il progetto e a mantenere il filo conduttore per il raggiungimento degli obiettivi dando indicazioni di work in progress.</p> <p>Il gruppo ha l'obiettivo di individuare le buone prassi che si evidenzieranno, indicando quali tra loro sono praticabili ed esportabili, alla fine del progetto, anche in altri territori. Il gruppo ha anche il compito di individuare nell'Ambito, esperienze ritenute interessanti/innovative, per poter conoscere quanti si muovono in contrasto alle povertà e i loro progetti, invitandoli, qualora sia ritenuto utile, all'attività di riflessione e di confronto per costruire connessioni e raccordi sul tema del contrasto alla povertà e allo spreco alimentare.</p>
Risultati attesi	Un documento di valutazione finale, con descrizione delle buone pratiche da diffondere.
Strumenti di monitoraggio	Report di sintesi di ogni incontro. Registro degli incontri e delle presenze.

Obiettivo	Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva
Attività	Attività 3.3. Aggregazione e coinvolgimento di famiglie in stato di bisogno
Periodo	da 01/03/2018 a 31/12/2019
Risorse	Educatore, Volontario
Soggetti coinvolti	
Descrizione	<p>Organizzazione di cene aggregative e solidali, da sperimentare nel Comune di Nembro in collaborazione con l'Associazione Cascina Terra Buona, che oltre a combattere le povertà materiali, si offrono come momenti di relazione e di vicinanza, per il contrasto alle povertà affettive e allo sfilacciamento dei legami sociali.</p> <p>Le cene si distingueranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cene di vicinato per l'aggregazione, ma soprattutto per il coinvolgimento attivo di persone fragili che collaboreranno alla loro realizzazione; - cene di quartiere per aggregare e sensibilizzare sull'importanza della vicinanza solidale; - una cena annuale sulla strada all'aperto, dove chi partecipa è invitato a portare cibo da condividere; - cene solidali con il coinvolgimento della Scuola Alberghiera, coinvolgendo famiglie segnalate dal servizio sociale, le quali saranno invitate regolarmente in sottogruppi di 4, perché ci possa essere continuità e si possa creare vicinanza e legame.

Risultati attesi -Organizzazione di 52 cene di vicinato all'anno, con frequenza settimanale, prevedendo la partecipazione di circa 40 persone.
-Organizzazione di 6 cene di quartiere, con la partecipazione di 30 persone ogni quartiere.
- Partecipazione di circa 400 persone alla cena sulla strada.
- Coinvolgimento di 8 famiglie in stato di bisogno per l'invito alle cene solidali della Scuola Alberghiera.

Strumenti di monitoraggio Calendario e programmazione delle cene.
Rilevazione delle presenze.
Protocollo di collaborazione con l'Associazione "Cascina Terra buona" e con L'Istituto Alberghiero di Nembro.

Obiettivo Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva

Attività Attività 3.2. Allargamento dell'esperienza di distribuzione dei pacchi alimentari

Periodo da 01/04/2018 a 31/12/2019

Risorse Volontario

Soggetti coinvolti Gruppo GE.DI., Società San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Bergamo

Descrizione Si intende connettere e allargare l'esperienza di distribuzione dei pacchi alimentari rendendola maggiormente diffusa e omogenea sul modello sperimentato dal gruppo "Legami di pane" che lavora in sinergia con i Comuni e con alcuni punti della grande distribuzione per il ritiro delle eccedenze. Coinvolgendo i gruppi afferenti all'Associazione S. Vincenzo della Val Gandino, i Comuni di riferimento e individuando altri punti di raccolta di eccedenze alimentari, si pensa di poter arrivare ad un numero di famiglie maggiore, costruendo al contempo una rete connessa di soggetti che si occupa dei bisogni e delle fragilità economiche.
Si intende inizialmente fare un'analisi della media e grossa distribuzione presente sul territorio di alcuni Comuni, per quantificare l'offerta e individuare le realtà che possano produrre eccedenze alimentari. Successivamente si cercherà di coinvolgere nuovi esercizi con cui collaborare che possano fornire prodotti per la confezione dei pacchi da distribuire a

Risultati attesi Panoramica dell'esistente rispetto ai punti vendita alimentari e alla produzione di eccedenze.
Coinvolgimento di almeno 2 esercizi commerciali da cui ritirare prodotti. Allargamento della distribuzione ad almeno altre 20 famiglie del territorio.
Coinvolgimento e connessione con i gruppi S. Vincenzo del territorio (Casnigo, Gandino, Cazzano S.Andrea, Leffe).

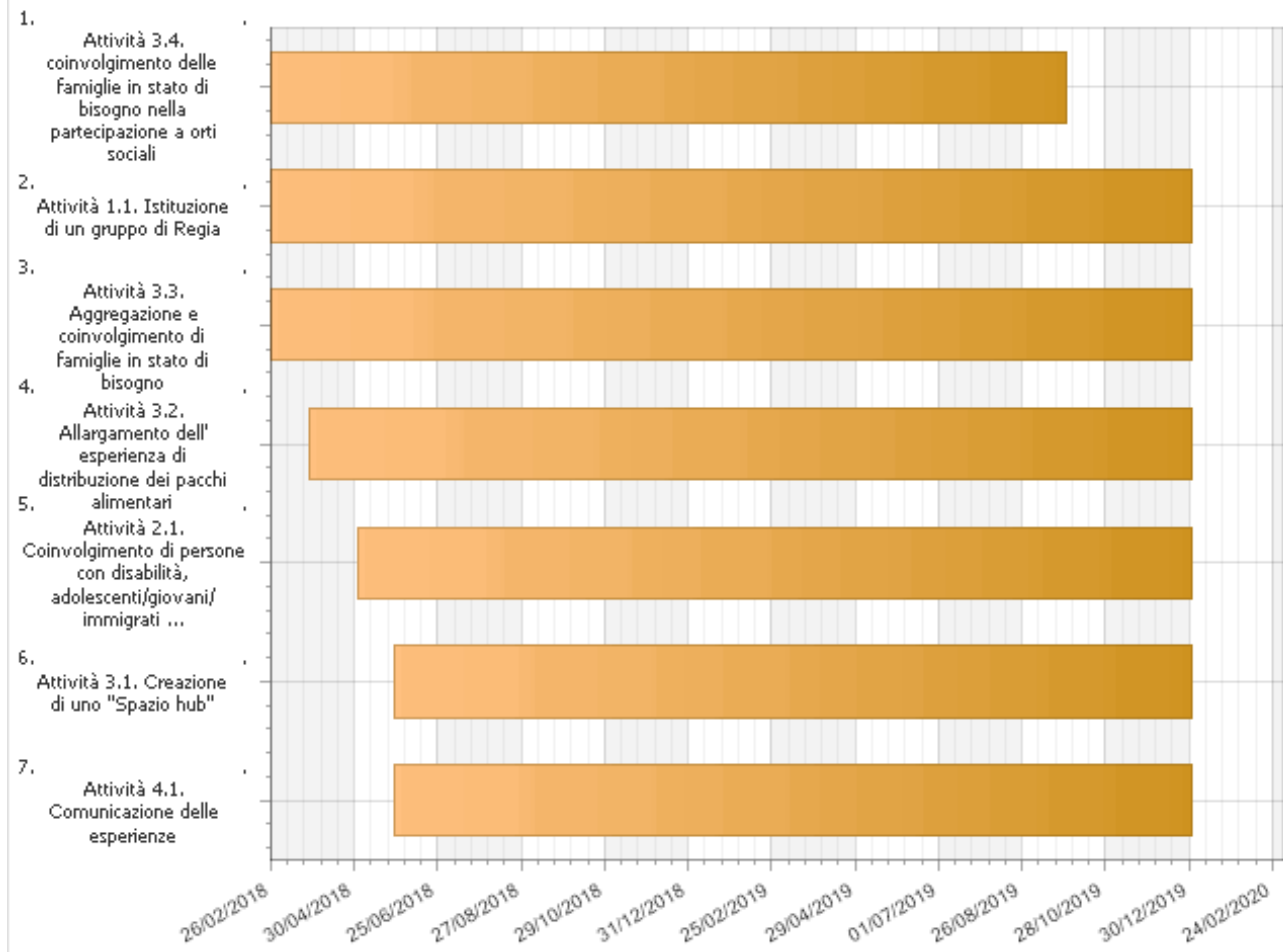
Strumenti di monitoraggio Scheda dei punti vendita mappati.
Report sui risultati positivi/negativi ottenuti complessivamente.
Anagrafica delle famiglie aiutate in più e dei Comuni coinvolti.

Obiettivo	Obiettivo 2. coinvolgimento di soggetti inediti
Attività	Attività 2.1. Coinvolgimento di persone con disabilità, adolescenti/giovani/immigrati ...
Periodo	da 01/05/2018 a 31/12/2019
Risorse	Educatore, Educatore
Soggetti coinvolti	Cooperativa Sociale Il Cantiere, Gruppo GE.DI.
Descrizione	<p>Il coinvolgimento di soggetti diversi che collaborano al progetto porta al suo interno una ricchezza di contributi e permette collegamenti e relazioni che, in prospettiva, possono continuare e contribuire alla sua continuazione. Si intendono coinvolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone disabili del Gruppo Ge.Di. per la collaborazione alle operazioni di raccolta, smistamento e distribuzione dei pacchi alimentari, questo comporta la riduzione nella persona aiutata del senso di inferiorità che spesso lo accompagna; - ragazzi afferenti a oratori, progetti adolescenti, gruppi giovanili. I ragazzi verranno accompagnati all'incontro con la rete del volontariato, dagli educatori di riferimento delle diverse realtà. Si pensa di lavorare in collaborazione con l'oratorio di Gandino e di Albino e con i progetti giovani di Villa di Serio, Pradalunga, Albino e Ranica; - persone richiedenti asilo, attraverso la collaborazione con le realtà che se ne occupano (le cooperative Ruha, La Fenice e La Comune).
Risultati attesi	<p>Partecipazione di almeno 10 persone con disabilità. Avvicinamento al progetto di circa 25 adolescenti/giovani. Partecipazione di 10 persone richiedenti asilo. Distribuzione degli aiuti alimentari a 20 nuove famiglie in stato di bisogno da parte dei soggetti inediti.</p>
Strumenti di monitoraggio	<p>Schede presenze. Elenchi nominativi delle persone contattate/coinvolute. Momenti di incontri educativi e di collegamento con i soggetti inediti coinvolti per una traduzione e rilettura del senso delle attività svolte.</p>

Obiettivo	Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva
Attività	Attività 3.1. Creazione di uno "Spazio hub"
Periodo	da 01/06/2018 a 31/12/2019
Risorse	Volontario, Allestimento dello spazio hub: <ul style="list-style-type: none"> - tavolo con sedie - macchinetta caffè - fotocopiatrice/stampante - cancelleria - videoproiettore - armadio, canone di locazione
Soggetti coinvolti	Gruppo GE.DI.
Descrizione	<p>Sarà fatto affittato e allestito a Gandino un luogo che vuole essere di snodo e di incontro per il volontariato, della Val Gandino in particolare, dove le iniziative e i gruppi si stanno muovendo senza contatti e in modo piuttosto autoreferenziale. Lo "spazio hub" sarà in un luogo centrale facilmente raggiungibile, in modo che possa essere messo a disposizione anche delle realtà del volontariato dell'Ambito. Oltre a offrire un luogo fisico, sede del progetto, si propone come luogo promotore di iniziative che mirano a sviluppare e produrre connessione tra Associazioni e movimenti, che, in modo diverso, si occupano di stili di vita sostenibili, di sobrietà e di contrasto alla povertà (es: G.A.S. e "Transition town"), creando connessioni con il progetto Cum Pane.</p> <p>Lo "spazio hub" sarà, inoltre, adibito in parte a magazzino dove stoccare gli alimenti e confezionare i pacchi da recapitare successivamente alle famiglie ma che potranno anche essere ritirati in loco dalle famiglie stesse.</p>
Risultati attesi	<p>Lo spazio vuole diventare luogo di incontro confronto per circa 10 esperienze e associazioni presenti sul territorio dell'Ambito.</p> <p>Al suo interno si realizzeranno, nell'arco del progetto, 10 momenti informativi e di sensibilizzazione per gli adulti.</p> <p>Lo spazio del magazzino per gli alimenti sarà permanente.</p> <p>Coinvolgere n.10 volontari per circa n.30 ore mensili</p>
Strumenti di monitoraggio	<p>Scheda di rilevazione degli incontri tra Associazioni e mappatura dei volontari che accedono allo spazio.</p> <p>Si renderanno le iniziative rivolte alla popolazione attraverso la calendarizzazione degli incontri e il numero di persone partecipanti alle iniziative.</p>

Obiettivo	Obiettivo 4. Comunicazione e sensibilizzazione
Attività	Attività 4.1. Comunicazione delle esperienze
Periodo	da 01/06/2018 a 31/12/2019
Risorse	Educatore
Soggetti coinvolti	Cooperativa Sociale Il Cantiere
Descrizione	<p>La diffusione comunicativa dell'esperienza, serve da una parte a rendere più visibili le attività, a portarne a conoscenza un numero sempre maggiore di cittadini, pubblicizzandole. Si tratta quindi di descrivere il progetto, le azioni, le cose concrete che man mano diventano operative, ma si tratta anche di diffondere e provare a comunicare pensieri, riflessioni, contenuti che riguardano i temi della mancanza di cibo da una parte e del suo spreco dall'altra, sensibilizzando le persone a comportamenti corretti, suggerendo possibilità di azione e di partecipazione al progetto e/o alla sua filosofia.</p> <p>I metodi tradizionali cartacei, come i bollettini parrocchiali e comunali, possono essere strumenti sempre utili, ma vanno accompagnati da strumenti mediatici, che arrivano anche a un pubblico diversificato. La creazione e il mantenimento di una pagina face book dedicata è il mezzo veloce e facilmente condivisibile che permette una comunicazione sempre aggiornata.</p>
Risultati attesi	<p>Pubblicazione di almeno un articolo semestrale su 5 bollettini parrocchiali e comunali.</p> <p>Diffusione dei contenuti della pagina facebook ad almeno 200 persone.</p>
Strumenti di monitoraggio	<p>Raccolta degli articoli pubblicati.</p> <p>Conteggio delle persone raggiunte tramite facebook.</p>

Programmazione delle attività



Risorse umane

Professionisti

Attività	Figura professionale	Ore	Costo	Totale
Attività 2.1. Coinvolgimento di persone con disabilità, adolescenti/giovani/immigrati ...	Educatore	20,00	18,00	360,00
Attività 1.1. Istituzione di un gruppo di Regia	Pedagogista	180,00	33,00	5.940,00
Attività 2.1. Coinvolgimento di persone con disabilità, adolescenti/giovani/immigrati ...	Educatore	50,00	22,56	1.128,00
Attività 4.1. Comunicazione delle esperienze	Educatore	50,00	22,56	1.128,00
Attività 3.3. Aggregazione e coinvolgimento di famiglie in stato di bisogno	Educatore	45,00	22,56	1.015,20
			Totale	9.571,20

Volontari

Attività	Ente	Ore	Costo	Totale
Attività 3.1. Creazione di uno "Spazio hub"	Gruppo GE.DI.	600,00	20,00	12.000,00
Attività 3.2. Allargamento dell'esperienza di distribuzione dei pacchi alimentari	Cooperativa Sociale Il Cantiere	1.702,00	20,00	34.040,00
Attività 3.3. Aggregazione e coinvolgimento di famiglie in stato di bisogno	Mamme del Mondo	378,00	20,00	7.560,00
Attività 1.1. Istituzione di un gruppo di Regia	Società San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Bergamo	60,00	20,00	1.200,00
			Totale	54.800,00

Risorse strumentali

Descrizione risorsa	Tipo	Costo
---------------------	------	-------

canone di locazione	Altre spese gestionali	12.000,00
Allestimento dello spazio hub:	Arredi e attrezzature	1.000,00
- tavolo con sedie		
- macchinetta caffè		
- fotocopiatrice/stampante		
- cancelleria		
- videoproiettore		
- armadio		
Acquisto degli alimenti per l'organizzazione delle cene di vicinato, di quartiere e solidali.	Materiale di consumo	600,00
Acquisto di un box per ricovero attrezzi.	Arredi e attrezzature	300,00
Acquisto di stallatico, sementi e piantine da mettere a dimora.	Materiale di consumo	200,00
	Totale	14.100,00

Budget

Piano dei costi

Tipologia di spesa	Costo
Altre spese gestionali	12.000,00
canone di locazione	12.000,00
Arredi e attrezzature	1.300,00
Acquisto di un box per ricovero attrezzi.	300,00
Allestimento dello spazio hub:	1.000,00
- tavolo con sedie	
- macchinetta caffè	
- fotocopiatrice/stampante	
- cancelleria	
- videoproiettore	
- armadio	
Materiale di consumo	800,00
Acquisto degli alimenti per l'organizzazione delle cene di vicinato, di quartiere e solidali.	600,00
Acquisto di stallatico, sementi e piantine da mettere a dimora.	200,00
Ristrutturazione manutenzione immobili	0,00
Spese correnti	0,00
Costo personale	9.571,20
Altro	5.940,00
Educatore	3.631,20
Valorizzazione volontari	54.800,00
Cooperativa Sociale Il Cantiere	34.040,00
Gruppo GE.DI.	12.000,00
Mamme del Mondo	7.560,00
Società San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Bergamo	1.200,00
Totale	27.848,47

Piano di copertura

Valorizzazione del volontariato	€ 4.177,27 (54800,00)
Contributo richiesto	€ 23.671,20
Importo fund raising	€ 0,00
Totale	€ 27.848,47

Costi per azione

Attività	Costo vivo	Costo volontario	Totale
Azione trasversale al progetto			
Attività 1.1. Istituzione di un gruppo di Regia	5.940,00	1.200,00	7.140,00
Attività 2.1. Coinvolgimento di persone con disabilità, adolescenti/giovani/immigrati ...	1.488,00		1.488,00
Attività 3.1. Creazione di uno "Spazio hub"	13.000,00	12.000,00	25.000,00
Attività 3.2. Allargamento dell'esperienza di distribuzione dei pacchi alimentari		34.040,00	34.040,00
Attività 3.3. Aggregazione e coinvolgimento di famiglie in stato di bisogno	1.015,20	7.560,00	8.575,20
Attività 3.4. coinvolgimento delle famiglie in stato di bisogno nella partecipazione a orti sociali	1.100,00		1.100,00
Attività 4.1. Comunicazione delle esperienze	1.128,00		1.128,00

Quadro logico

Obiettivo	Attività	Risorse / Strumenti	Risultati attesi	Monitoraggio
Obiettivo 1. Raccordo tra realtà dell'Ambito	Attività 1.1. Istituzione di un gruppo di Regia	Pedagogista, Volontario	Un documento di valutazione finale, con descrizione delle buone pratiche da diffondere.	Report di sintesi di ogni incontro. Registro degli incontri e delle presenze.
Obiettivo 3. Promozione di cittadinanza attiva	Attività 3.1. Creazione di uno "Spazio hub"	Volontario, Allestimento dello spazio hub: - tavolo con sedie - macchinetta caffè - fotocopiatrice/stampante - cancelleria - videoproiettore - armadio, canone di locazione	Lo spazio vuole diventare luogo di incontro confronto per circa 10 esperienze e associazioni presenti sul territorio dell'Ambito. Al suo interno si realizzeranno, nell'arco del progetto, 10 momenti informativi e di sensibilizzazione per gli adulti. Lo spazio del magazzino per gli alimenti sarà permanente. Coinvolgere n.10 volontari per circa n.30 ore mensili	Scheda di rilevazione degli incontri tra Associazioni e mappatura dei volontari che accedono allo spazio. Si renderanno le iniziative rivolte alla popolazione attraverso la calendarizzazione degli incontri e il numero di persone partecipanti alle iniziative.
	Attività 3.2. Allargamento dell'esperienza di distribuzione dei pacchi alimentari	Volontario	Panoramica dell'esistente rispetto ai punti vendita alimentari e alla produzione di eccedenze. Coinvolgimento di almeno 2 esercizi commerciali da cui ritirare prodotti. Allargamento della distribuzione ad almeno altre 20 famiglie del territorio. Coinvolgimento e connessione con i gruppi S. Vincenzo del territorio (Casnigo, Gandino, Cazzano S.Andrea, Lefte).	Scheda dei punti vendita mappati. Report sui risultati positivi/negativi ottenuti complessivamente. Anagrafica delle famiglie aiutate in più e dei Comuni coinvolti.
	Attività 3.3. Aggregazione e coinvolgimento di famiglie in stato di bisogno	Educatore, Volontario	-Organizzazione di 52 cene di vicinato all'anno, con frequenza settimanale, prevedendo la partecipazione di circa 40 persone. -Organizzazione di 6 cene di quartiere, con la partecipazione di 30 persone ogni quartiere. - Partecipazione di circa 400 persone alla cena sulla strada. - Coinvolgimento di 8 famiglie in stato di bisogno per l'invito alle cene solidali	Calendario e programmazione delle cene. Rilevazione delle presenze. Protocollo di collaborazione con l'Associazione "Cascina Terra buona" e con L'Istituto Alberghiero di Nembro.

	Attività 3.4. coinvolgimento delle famiglie in stato di bisogno nella partecipazione a orti sociali	Acquisto degli alimenti per l'organizzazione delle cene di vicinato, di quartiere e solidali., Acquisto di stallatico, sementi e piantine da mettere a dimora., Acquisto di un box per ricovero attrezzi.	della Scuola Alberghiera. Partecipazione di 3 famiglie ogni anno, all'orto comunitario. Produzione di eccedenze a completamento dei pacchi alimentari.	Patto sottoscritto dai partecipanti all'orto comune, circa le modalità di partecipazione all'attività. Quantificazione delle eventuali eccedenze messe a disposizione per i pacchi alimentari.
Obiettivo 2. coinvolgimento di soggetti inediti	Attività 2.1. Coinvolgimento di persone con disabilità, adolescenti/giovani/immigrati ...	Educatore, Educatore	Partecipazione di almeno 10 persone con disabilità. Avvicinamento al progetto di circa 25 adolescenti/giovani. Partecipazione di 10 persone richiedenti asilo. Distribuzione degli aiuti alimentari a 20 nuove famiglie in stato di bisogno da parte dei soggetti inediti.	Schede presenze. Elenchi nominativi delle persone contattate/coinvolve. Momenti di incontri educativi e di collegamento con i soggetti inediti coinvolti per una traduzione e rilettura del senso delle attività svolte.
Obiettivo 4. Comunicazione e sensibilizzazione	Attività 4.1. Comunicazione delle esperienze	Educatore	Pubblicazione di almeno un articolo semestrale su 5 bollettini parrocchiali e comunali. Diffusione dei contenuti della pagina facebook ad almeno 200 persone.	Raccolta degli articoli pubblicati. Conteggio delle persone raggiunte tramite facebook.